

vatico gestibile, pertanto, mediante le leggi che disciplinano le specie animali selvatiche e l'esercizio della caccia;

l'articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 pone come condizione essenziale per la definizione di fauna selvatica, la presenza sul territorio di mammiferi e uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente in stato di naturale libertà; tale definizione bene si adatta al piccione di città;

in considerazione di ciò, la provincia di Asti da tempo persegue con determinazione tali obiettivi, mediante una costante e capillare sensibilizzazione di tutti gli organi di governo affinché si raggiunga l'obiettivo desiderato —:

quali siano le effettive intenzioni del ministro per affrontare e risolvere le complesse tematiche sopra evidenziate, mediante l'avvio, per quanto di sua competenza, delle procedure amministrative per l'inserimento del piccione di città (*columba livia forma domestica*) nell'elenco delle specie selvatiche, così da farne oggetto di gestione da parte delle province, facendo riferimento a quanto disposto dall'articolo 18, terzo comma della citata legge 11 febbraio 1992, n. 157. (4-05214)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere quali iniziative intenda assumere, o siano state assunte, per sostenere e migliorare la ricerca. (4-05217)

FOTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia almeno 2 milioni di persone soffrono di diabete ed almeno 1 milione non lo sa;

il diabete è una patologia che può dar luogo a gravi problemi quali: cecità, infarto, ictus, necessità di dialisi, rischio di amputazioni non traumatiche;

l'urgenza di tali complicanze può aumentare sensibilmente i costi sociali per l'assistenza al diabetico;

attualmente sono disponibili per la gestione del diabete nuove formulazioni terapeutiche in grado di ritardare il ricorso all'insulina e il conseguente impatto negativo sulla qualità di vita dei pazienti;

con la recente entrata in vigore del nuovo Prontuario Terapeutico Nazionale si è perseguito l'obiettivo di razionalizzare l'offerta terapeutica al cittadino riducendo il prezzo delle specialità più costose, consentendo nel contempo l'accesso — a carico del Sistema Sanitario Nazionale — ad un numero maggiore di farmaci e in particolare a quelli innovativi;

nel nuovo prontuario risultano esclusi — tuttavia — dalla lista dei prodotti inserita nella fascia A farmaci antidiabetici innovativi come i glitazoni, per i quali la reale possibilità di utilizzo da parte dei pazienti è gravemente ostacolata dalle modalità distributive (esclusivamente ospedaliere e molto macchinose) come lamentato in questi giorni, attraverso la stampa, dalle associazioni dei pazienti diabetici;

le limitazioni applicate in Italia per i glitazoni non trovano riscontri in altri Paesi europei dove questi prodotti risultano invece essere facilmente disponibili e rimborsati;

l'utilità dei glitazoni nella terapia del diabete è anche riconosciuta da istituzioni prestigiose quali il *National institute of clinical excellence* (NICE) in Gran Bretagna —:

quale sia il motivo della esclusione dei glitazoni dalla fascia di piena rimborsabilità;

se e quali iniziative intenda assumere per porre rimedio a questa situazione che penalizza i pazienti diabetici

italiani rispetto a quelli degli altri paesi europei. (4-05231)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 della legge 13 maggio 1978, n. 180 prevede che « Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano le istituzioni private di ricovero e cura, in possesso dei requisiti prescritti, nelle quali possono essere attuati trattamenti sanitari volontari in regime di ricovero. In relazione alle esigenze assistenziali, le province possono stipulare convenzioni;

il decreto ministeriale 15 giugno 1978 disciplina gli schemi tipo di convenzione cui devono conformarsi i rapporti tra le province, gli enti ospedalieri e le altre strutture di ricovero e cura in materia di assistenza psichiatrica in condizioni di degenza ospedaliera;

l'articolo 2 del decreto ministeriale 15 giugno 1978 prevede che il personale adibito alla cura espleta funzioni preventive, curative e di reinserimento sociale per garantire la continuità dell'intervento sanitario a tutela della salute mentale, e che le attribuzioni igienico-organizzative degli ospedali sono esercitate anche nel servizio psichiatrico di diagnosi e cura;

da una inchiesta delle procure di Roma e Velletri risulterebbe che in una quindicina di comunità residenziali specializzate nell'assistenza socio-sanitaria tra la capitale e i Castelli Romani sono stati trovati malati psichiatrici in stato di totale abbandono, farmaci scaduti, gravi carenze igienico sanitarie, carenza di personale sanitario, sporcizia e degrado nelle cucine ed edifici abusivi;

tutte le strutture coinvolte nell'inchiesta erano convenzionate da anni con la Asl Roma-E e con la Asl Roma-H ed alcune di esse hanno anche beneficiato del finanziamento pubblico —:

se non intenda predisporre un monitoraggio delle strutture di cura in materia

di assistenza psichiatrica volta a chiarire quale sia lo stato di attuazione del decreto ministeriale 15 giugno 1978. (4-05234)

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i derivati della pianta *cannabis indica* hanno comprovate proprietà farmacologiche: antiemetiche, analgesiche e anticonvulsivanti, conosciute fin dall'antichità. Tra gli impieghi moderni spicca il trattamento contro l'intensa nausea conseguente alla chemioterapia antitumorale: numerosi studi cimici controllati hanno documentato la maggiore efficacia del THC rispetto alle alternative disponibili, il trattamento del glaucoma, dell'anoressia ed altre. Ma è soprattutto con la sclerosi multipla che la *cannabis* ha dato risultati insperati riuscendo a dominare gli spasmi muscolari e non solo. Gli endocannabinoidi, di cui il più noto è probabilmente l'anandamide, offrono un'interessante prospettiva per le malattie del sistema nervoso. Oltre agli effetti già noti sul sistema nervoso centrale, possono anche esercitare attività cardiovascolari diverse: riducono la pressione arteriosa e rallentano il battito cardiaco. Gli endocannabinoidi attivano particolari recettori, chiamati CB, presenti nel cuore, nei vasi sanguigni, nel cervello e in molte altre sedi. Secondo il professor Vincenzo Di Marzo, docente napoletano attualmente impegnato all'Università di Richmond nei più avanzati studi sugli endocannabinoidi, i recettori CB 1 sembrano anche regolare la tipica proliferazione delle cellule che si verifica nell'arteriosclerosi e nei tumori, aprendo così interessanti possibilità per la sintesi di nuovi farmaci;

il signor Vici Lino, nato a Rimini il 12 aprile 1938, ex assessore, ex presidente di quartiere ed ex presidente di aziende municipalizzate, soffre dal 1989 di sclerosi multipla secondariamente progressiva, la cannabis gli permette di recuperare una mobilità articolare quasi normale perché, dice « mi scioglie i muscoli, diminuiscono i dolori e riesco a camminare »;

esiste sul mercato internazionale un farmaco appositamente studiato: il Marinol, un medicinale a base di *cannabis* che serve a rilassare la muscolatura e lenire così gli atroci dolori provocati dagli spasmi della sclerosi;

un articolo pubblicato il 14 dicembre 2002 su *La Voce di Rimini*, riporta un episodio di disobbedienza di cui Vici e altri sono stati protagonisti a Rimini: un medico prescrisse a Lino Vici una dose di 5 milligrammi di Marinol. Davanti a fotografi e giornalisti Lino Vici è stato accompagnato nella farmacia di piazza Cavour da Rita Bernardini e Werther Casali, i tre hanno chiesto alla farmacista il medicinale, ma quest'ultima gli ha risposto che non lo aveva e comunque non avrebbe potuto venderlo. A questo punto in piena folla, a Lino Vici sono state consegnate due bustine di marijuana con la dose esatta prescritta dal medico al paziente. Sono intervenuti alcuni poliziotti che assistevano all'iniziativa in borghese. « Gli spacciatori » sono stati accompagnati in questura e le bustine sono state sequestrate. Dopo le analisi di laboratorio, che hanno confermato che la sostanza nelle bustine era *cannabis* Lino Vici è stato segnalato alla prefettura come assuntore di droghe;

questo è uno dei tanti casi in cui, a causa dell'arretratezza della legislazione nazionale, lo Stato nega l'unica possibilità di veder alleviati i dolori causati da un male terribile come la sclerosi multipla;

in questa legislatura, da diverse parti politiche della minoranza e della maggioranza, sono state presentate diverse proposte di legge per l'adozione della *cannabis* a fine terapeutico;

la *cannabis* è una sostanza facilmente reperibile in tutt'Italia ricorrendo al mercato nero —

quali siano le intenzioni e le valutazioni del Ministro interrogato circa l'uso terapeutico della *cannabis*, quali eventuali ragioni esistano per procrastinare l'impiego di questa sostanza scarsamente tos-

sica in ambito farmacologico e, in particolare, se non sia opportuno permettere in via « sperimentale » l'assunzione di farmaci a base di *cannabis* in casi estremamente gravi come quello del Vici di cui si è fatta menzione in premessa. (4-05236)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Ballaman e altri n. 7-00188, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 gennaio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Migliori, Stucchi, Colavini e Catanoso.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04988 del 15 gennaio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Daniele Galli n. 4-05202 del 28 gennaio 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-01873.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della mozione Boato ed altri n. 1-00146, con l'esatta indicazione dei firmatari, già pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 254 del 28 gennaio 2003:

« La Camera,

premesso che:

il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile è una piaga che rischia di